18-NOV-2026
da pag. 19 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 118-Data Stampa 118

STUDIO OSSERMARE-TAGLIACARNE

Data Stampa 118-Data Stampa 118

Cantieri navali e spazio, due filiere sinergiche e 46 miliardi di business

Le filiere italiane dell'aerospazio e della cantieristica navale e nautica generano un impatto economico complessivo di 46,3 miliardi di euro, pari al 2,4% del valore aggiunto nazionale. È uno tra i dati più rilevanti che emergono dal primo *Rapporto nazionale space & blue economy 2026*, che analizza le caratteristiche economiche, le tecnologie, le analogie e le interconnessioni tra le due filiere. Il report è stato realizzato da Ossermare con il centro studi Tagliacarne delle Camere di commercio, in collaborazione con Assonautica italiana, e sarà presentato oggi a Roma, al Mimit. Con quell'impatto e quel peso sul Pil nazionale, sottolinea Giovanni Acampora, presidente di Assonautica e della Cciaa di Frosinone-Latina, «la space & blue economy si afferma come un settore emergente centrale per la competitività, la sicurezza e la sovranità tecnologica dell'Italia. L'esperienza maturata dal sistema camerale con il Rapporto nazionale sull'economia del mare, giunto alla sua 14° edizione, si estende oggi alla misurazione del valore delle nuove filiere strategiche per il Paese. Mettiamo a disposizione un nuovo strumento permanente, di analisi e monitoraggio, per misurare il contributo delle interconnessioni tra spazio, mare e underwater all'economia nazionale, individuare nuove opportunità di crescita per le imprese e supportare le scelte strategiche di istituzioni e associazioni».

L'idea di analizzare insieme i due settori nasce dal fatto che, si legge nel report, i due comparti assumono una rilevanza crescente non solo sotto il profilo economico, ma anche in termini di politica industriale, autonomia strategica e posizionamento internazionale del Paese». Numerose, spiega il testo, «sono le le tecnologie condivise, si pensi non solo agli strumenti di controllo e navigazione, ma anche alle applicazioni di intelligenza artificiale, alle tecnologie quantistiche e biotecnologie e ai materiali innovativi. Tecnologie sviluppate per il settore spaziale che possono trovare applicazione anche nella cantieristica navale e più in generale nell'economia del mare».

Dai dati emerge che, nel 2024, le attività comprese nelle due filiere hanno prodotto direttamente 14,8 miliardi di euro (la cantieristica navale e nautica contribuisce con 10,3 miliardi, l'aerospazio con 4,5 miliardi). Le due filiere, inoltre, attivano, attraverso le relazioni produttive e le catene di fornitura, ulteriori 31,5 miliardi di valore aggiunto (25 riconducibili alla cantieristica e 6,4 circa all'aerospazio). Il moltiplicatore economico del sistema spazio-mare è di 2,1: superiore a quello dell'intera economia del mare (che è di 1,8 euro per ogni euro di valore aggiunto prodotto). Gli occupati sono 168mila (126mila circa nella cantieristica e 42mila nell'aerospazio, dati 2024) e le imprese sono complessivamente 35.900 (nel 2025). L'export delle due filiere, l'anno scorso, ha raggiunto 18,5 miliardi (10,4 cantieristica e 8,1 aerospazio), +31,4% sul 2024.

—**Raoul de Forcade**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11219 - L.1956 - T.1748_smart


Imprese & Territori

L'economia circolare, la spinta da incentivi e mercato unico

UNIONCAMERE